

I GRANDI DE
L'OPERA

Giuseppe Verdi

AIDA

Opera in quattro atti
di
Antonio Ghislanzoni

D'AGOSTINI

PERSONAGGI

Il Re	basso
Amneris, <i>sua figlia</i>	mezzosoprano
Aida, <i>schiaiva etiope</i>	soprano
Radamès, <i>capitano delle guardie</i>	tenore
Ramfis, <i>Gran Sacerdote</i>	basso
Amonasro, <i>Re d'Etiopia, padre di Aida</i>	baritono
Un messaggero	tenore

Sacerdoti, sacerdotesse, ministri, soldati, capitani, schiavi
e prigionieri etiopi, popolo egizio, ecc.

*L'azione ha luogo a Menfi e a Tebe
all'epoca della potenza dei Faraoni.*

PRELUDIO

Nobil fierrezza ti balena il volto!
 Degna d'invidia, oh! quanto
 Saria la donna il cui bramato aspetto
 Tanta luce di gaudio in te destasse!

ATTO PRIMO

Scena prima

SALA NEL PALAZZO DEL RE A MENFI

A destra e a sinistra, una colonnata con statue e arbusti in fiore. Grande porta nel fondo, da cui si scorgono i templi, i palazzi di Menfi e le Piramidi. Radamès e Ramfis.

RAMFIS

Si: corre voce che l'Etiopie ardisca
 Sfidarci ancora, e del Nilo la valle
 E Tebe minacciar. Fra breve un messo
 Recherà il ver.

RADAMÈS

La sacra
 Iside consultasti?

RAMFIS

Ella ha nomato
 Dell'Egizie falangi
 Il condottier supremo.

RADAMÈS

Oh lui felice!

RAMFIS

(con intenzione, fissando Radamès)
 Giovane e prode è desso. Ora del Nume
 Reco i decreti al Re.
(Esce.)

RADAMÈS

Se quel guerrier
 Io fossi! se il mio sogno
 S'avverasse!... Un esercito di prodi
 Da me guidato... e la vittoria... e il plauso
 Di Menfi tutta! E a te, mia dolce Aida.
 Tornar di lauri cinto...
 Dirti: per te ho pugnato, per te ho vinto!
 Celeste Aida, forma divina,
 Mistico serto di luce e fior,
 Del mio pensiero tu sei regina,
 Tu di mia vita sei lo splendor.
 Il tuo bel cielo vorrei ridarti,
 Le dolci brezze del patrio suol;
 Un regal serto sul crin posarti,
 Ergerti un trono vicino al sol.
 Celeste Aida, forma divina,
 Mistico raggio di luce e fior, ecc.
(Entra Amneris.)

AMNERIS

Quale insolita gioia
 Nel tuo sguardo! Di quale

RADAMÈS

D'un sogno avventuroso
 Si beava il mio cuore. Oggi, la Diva
 Profferse il nome del guerrier che al campo
 Le schiere egizie condurrà... Ah! s'io fossi
 A tal onor prescelto.

AMNERIS

Né un altro sogno mai
 Più gentil... più soave
 Al core ti parlò? Non hai tu in Menfi
 Desideri... speranze?

RADAMÈS

Io! (Quale inchiesta!
 Forse... l'arcano amore
 Scopri che m'arde in core...)

AMNERIS

(Oh! guai se un altro amore
 Ardesse a lui nel core!)

RADAMÈS

(Della sua schiava il nome
 Mi lesse nel pensier!)

AMNERIS

(Guai se il mio sguardo penetra
 Questo fatal mister!
 Guai se il mio sguardo, ecc.)

RADAMÈS

(Forse mi lesse nel pensier!)
(vedendo Aida che entra)
 Dessa!

AMNERIS

(Ei si turba... e quale
 Sguardo rivolse a lei!
 Aida!... A me rivale
 Forse saria costei?)
(volgendosi ad Aida)
 Vieni, o diletta, appressati,
 Schiava non sei né ancella,
 Qui, dove in dolce fascino
 Io ti chiamai sorella...
 Piangi? Delle tue lacrime
 Svela il segreto a me.

AIDA

Ohimè! di guerra fremere
 L'atroce grido io sento,
 Per l'infelice patria,
 Per me... per voi pavento.

AMNERIS

Favelli il ver? Né s'agita

Più grave cure in te?
(Trema, o rea schiava!)

RADAMÈS
(*guardando Amneris*)
(Nel volto a lei balena...)

AMNERIS
(Ah! Trema, rea schiava, trema!)

RADAMÈS
(Lo sdegno ed il sospetto.)

AMNERIS
(Ch'io nel tuo cor discenda!)

RADAMÈS
(Guai se l'arcano affetto
A noi leggesse in core!)

AMNERIS
(Trema che il ver m'apprenda
Quel pianto e quel rossor!)

RADAMÈS
(Guai se leggesse in cor!)

AIDA
(Ah! no, sulla mia patria
Non geme il cor soltanto;
Quello ch'io verso è pianto
Di sventurato amor!)

RADAMÈS
(Nel volto a lei balena
Lo sdegno ed il sospetto.
Guai se l'arcano affetto
A noi leggesse in cor!)

AMNERIS
(Rea schiava, trema!
Ch'io nel tuo cor discenda!
Ah! trema che il ver m'apprenda
Quel pianto e quel rossor!)
(*Il Re, preceduto dalle sue guardie e seguito da
Ramfis, dai ministri, sacerdoti, capitani ecc.*)

IL RE
Alta cagion v'aduna,
O fidi Egizi, al vostro Re d'intorno.
Dai confin d'Etiopia un Messaggero
Dianzi giungea: gravi novelle ei reca.
Vi piaccia udirlo... il Messagger s'avanzì!

MESSAGGERO
Il sacro suolo dell'Egitto è invaso
Dai barbari Etiopi. I nostri campi
Fur devastati... arse le messi... e baldi
Della facil vittoria, i predatori
Già marciano su Tebe!

RADAMÈS, IL RE, RAMFIS, SACERDOTI,
MINISTRI, CAPITANI
Ed osan tanto!

MESSAGGERO
Un guerriero indomabile, feroce,
Li conduce: Amonasro.

RADAMÈS, IL RE, RAMFIS, SACERDOTI,
MINISTRI, CAPITANI
Il Re!

AIDA
(Mio padre!)

MESSAGGERO
Già Tebe è in armi e dalle cento porte
Sul barbaro invasore
Proromperà, guerra recando e morte.

IL RE
Sì: guerra e morte il nostro grido sia!

RAMFIS
Guerra!

RAMFIS, RADAMÈS, SACERDOTI, MINISTRI,
CAPITANI
Guerra! Guerra! Tremenda, inesorata!

IL RE
(*accostandosi a Radamès*)
Iside venerata
Di nostre schiere invitte
Già designava il condottier supremo:
Radamès!

AIDA, AMNERIS, MINISTRI, CAPITANI
Radamès!

RADAMÈS
Ah! Sien grazie ai Numi!
Son paghi i voti miei!

AMNERIS
(Ei duce!)

AIDA
(Io tremo!)

MINISTRI, CAPITANI
Radamès! Radamès! Radamès! Radamès!

IL RE
Or di Vulcano al tempio
Muovi, o guerrier. Le sacre
Armi ti cingi e alla vittoria vola.
Su! del Nilo al sacro lido
Accorrete. Egizi eroi;
D'ogni cor prorompa il grido:
Guerra e morte, morte allo stranier!

RAMFIS
Gloria ai Numi! Ognun rammenti
Ch'essi reggono gli eventi.
Che in poter de' Numi solo
Stan le sorti del guerrier.

Ognun rammenti
Che in poter dei Numi, de' Numi solo.
Stan le sorti del guerrier!

MINISTRI, CAPITANI

Su! del Nilo al sacro lido
Sien barriera i nostri petti;
Non echeggi che un sol grido:
Guerra, guerra e morte allo stranier!

IL RE

Su! su! del Nilo al sacro lido
Accorrete, Egizi eroi;
Da ogni cor prorompa un grido:
Guerra e morte allo stranier!

AIDA

(Per chi piango? Per chi prego?
Qual poter m'avvince a lui!
Deggì amarlo ed è costui
Un nemico, uno stranier!)

RADAMÈS

Sacro fremito di gloria
Tutta l'anima m'investe.
Su! corriamo alla vittoria!
Guerra e morte allo stranier!

AMNERIS

(a Radamès)
Di mia man ricevi, o duce,
Il vessillo glorioso;
Tì sia guida, ti sia luce
Della gloria sul sentier.

IL RE

Su! del Nilo al sacro lido,
Accorrete, Egizi eroi; ecc.

RAMFIS, SACERDOTI

Gloria ai Numi! Ognun rammenti, ecc.

MINISTRI, CAPITANI

Su! del Nilo al sacro lido
Sien barriera i nostri petti, ecc.

RADAMÈS E MESSAGGERO

Su! corriamo, su!
Corriamo alla vittoria!

AMNERIS

Tì sia guida, ti sia luce
Della gloria sul sentier.

AIDA

(Per chi piango? Per chi prego?)

IL RE E RAMFIS

Guerra!

SACERDOTI, MINISTRI, CAPITANI

Guerra! guerra! guerra!

AIDA

(Deggì amarlo, e veggo in lui
Un nemico, uno stranier!)
Ah!

TUTTI GLI ALTRI

Guerra! Guerra! Sterminio all'invasor!

AMNERIS

(a Radamès)
Ritorna vincitor!

TUTTI

Ritorna vincitor!
(Escono tutti, meno Aida.)

AIDA

Ritorna vincitor!... E dal mio labbro
Usci l'empia parola! Vincitor
Del padre mio... di lui che impugna l'armi
Per me... per ridonarmi
Una patria, una reggia, e il nome illustre
Che qui celar m'è forza. Vincitor
De' miei fratelli... ond'io lo vegga, tinto
Del sangue amato, trionfar nel plauso
Dell'Egizie coorti! E dietro il carro,
Un Re... mio padre... di catene avvinto!
L'insana parola.
O Numi, sperdete!
Al seno d'un padre
La figlia rendete;
Struggete le squadre
Dei nostri oppressor! Ah!
Sventurata che dissi?... e l'amor mio?
Dunque scordar poss'io
Questo fervido amore che, oppressa e schiava,
Come raggio di sol qui mi beava?
Imprecherò la morte
A Radamès... a lui ch'amo pur tanto!
Ah! non fu in terra mai
Da più crudeli angosce un core affranto.
I sacri nomi di padre, d'amante
Né profferir poss'io, né ricordar;
Per l'un... per l'altro... confusa, tremante,
Io piangere vorrei, vorrei pregar.
Ma la mia prece in bestemmia si muta...
Delitto è il pianto a me, colpa il sospir...
In notte cupa la mente è perduta,
E nell'ansia crudel vorrei morir.
Numi, pietà del mio soffrir!
Speme non v'ha pel mio dolor.
Amor fatal, tramendo amor,
Spezzami il cor, fammi morir!
Numi, pietà, del mio soffrir!

Scena seconda

INTERNO DEL TEMPIO DI VULCANO A MENFI

Una luce misteriosa scende dall'alto. Una lunga fila di colonne, l'una all'altra addossate, si perde fra le tenebre. Statue di varie Divinità. Nel mezzo della scena, sopra un palco coperto di tappeti, sorge l'altare sormontato da emblemi sacri. Dai tripodi d'oro s'innalza il fumo degli incensi. Sacerdoti e sacerdotesse, Ramfis ai piedi dell'altare.

SACERDOTESSA
(nell'interno)

Possente, possente Fthà, del mondo
Spirito animator, ah!

SACERDOTESSA, SACERDOTESSE
(nell'interno)

Noi t'invochiamo!

RAMFIS, SACERDOTI

Tu che dal nulla hai tratto
L'onde, la terra, il ciel,
Noi t'invochiamo!

SACERDOTESSA

Immenso, immenso Fthà, del mondo
Spirito fecondator, ah!

SACERDOTESSA, SACERDOTESSE

Noi t'invochiamo!

RAMFIS, SACERDOTI

Nume che del tuo spirito
Sei figlio e genitor,
Noi t'invochiamo!

SACERDOTESSA

Fuoco increated, eterno,
Onde ebbe luce il sol, ah!

SACERDOTESSA, SACERDOTESSE

Noi t'invochiamo!

RAMFIS, SACERDOTI

Vita dell'universo,
Mito d'eterno amor,
Noi t'invochiam!

SACERDOTESSE

Immenso Fthà!

RAMFIS, SACERDOTI

Noi t'invochiam!
(Radamès viene introdotto senz'armi. Mentre va all'altare, le sacerdotesse eseguono la danza sacra. Sul capo di Radamès viene steso un velo d'argento.)

SACERDOTESSE

Immenso Fthà!

RAMFIS, SACERDOTI

Noi t'invochiam!

RAMFIS

(a Radamès)

Mortal, diletto ai Numi, a te fידate
Son d'Egitto le sorti. Il sacro brando
Dal Dio temprato, per tua man diventi
Ai nemici terror, folgore, morte.

SACERDOTI

Il sacro brando
Dal Dio temprato, ecc.

RAMFIS

... folgore, morte.
(volgendosi al Nume)
Nume, custode e vindice
Di questa sacra terra.
La mano tua distendi
Sovra l'egizio suol.

RADAMÈS

Nume, che duce ed arbitro
Sei d'ogni umana guerra,
Proteggi tu, difendi
D'Egitto il sacro suol.

SACERDOTI

Nume, custode e vindice,
Di questa sacra terra, ecc.

RAMFIS

Nume, custode ed arbitro
Di questa sacra terra, ecc.

RADAMÈS

Proteggi tu, difendi,
D'Egitto il sacro suol.
(Mentre Radamès viene investito delle armi sacre, le sacerdotesse ed i sacerdoti riprendono l'Inno religioso e la mistica danza.)

SACERDOTESSE

Possente Fthà,
Del mondo creator, ah!
Possente Fthà,
Spirito animator,
Spirito fecondator,
Immenso Fthà!

RADAMÈS

Possente Fthà,
Spirito fecondator,
Tu che dal nulla
Hai tratto il mondo,
Noi t'invochiamo,
Noi t'invochiam,
Immenso Fthà.

RAMFIS

Possente Fthà,
Spirito fecondator,
Tu che dal nulla
Hai tratto il mondo,
Tu che dal nulla hai tratto

L'onde, la terra, il cielo,
Noi t'invochiamo.
Noi t'invochiam,
Immenso Fthà!

SACERDOTI

Possente Fthà,
Spirito fecondator,
Tu che dal nulla hai tratto
L'onde, la terra, il cielo,
Noi t'invochiamo,
Noi t'invochiam,
Immenso Fthà!

Fammi beato il cor!)
Silenzio! Aida verso noi s'avanza...
Figlia de' vinti, il suo dolor m'è sacro.
*(Ad un cenno di Amneris, le schiave si allontanano.
Entra Aida portando la corona.)*

Nel rivederla, il dubbio
Atroce in me si desta...
Il mistero fatal si squarci alfine!
(ad Aida, con simulata amorevolezza)
Fu la sorte dell'armi a' tuoi funesta,
Povera Aida! Il lutto
Che ti pesa sul cor teco divido.
Io son l'amica tua...
Tutto da me tu avrai... Vivrai felice!

ATTO SECONDO

Scena prima

UNA SALA NELL'APPARTAMENTO DI AMNERIS

Amneris circondata dalle schiave che l'abbigliano per la festa trionfale.

SCHIAVE

Chi mai fra gl'inni e i plausi
Erge alla gloria il vol,
Al par d'un Dio terribile,
Fulgente al par del sol!
Vieni: sul crin ti piovano
Contesti ai lauri i fior;
Suonin di gloria i cantici
Coi cantici d'amor.

AMNERIS

(Ah! Vieni, amor mio, m'inebria,
Fammi beato il cor!)

SCHIAVE

Or dove son le barbare
Orde delle stranier?
Siccome nebbia sparvero
Al soffio del guerrier.
Vieni: di gloria il premio
Raccogli, o vincitor;
T'arri la vittoria,
T'arri derà l'amor.

AMNERIS

(Ah! Vieni, amor mio, ravnivami
D'un caro accento ancor!)

(Danza di piccoli schiavi mori.)

SCHIAVE

Vieni: sul crin ti piovano
Contesti ai lauri i fior;
Suonin di gloria i cantici
Coi cantici d'amor.

AMNERIS

(Ah! vieni, amor mio, m'inebria,

AIDA

Felice esser poss'io
Lungi dal suol natio, qui dove ignota
M'è la sorte del padre e dei fratelli?

AMNERIS

Ben ti compiangio! pure hanno un confine
I mali di quaggiù... Snerà il tempo
Le angosce del tuo core,
E più che il tempo, un Dio possente... Amore!

AIDA

(Amore, amore! Gaudio, tormento,
Soave ebbrezza, ansia crudel!
Ne' tuoi dolori la vita io sento,
Un tuo sorriso mi schiude il ciel.)

AMNERIS

(guardando Aida fissamente)
(Ah, quel pallore... quel turbamento
Svelan l'arcana febbre d'amor.
D'interrogarla quasi ho sgomento,
Divido l'ansie del suo terror.)
(ad Aida)

Ebben: qual nuovo fremito
T'assal, gentil Aida?
I tuoi segreti svelami,
All'amor mio t'affida.
Tra i forti che pugnarono
Della tua patria a danno,
Qualcuno... un dolce affanno
Forse... a te in cor destò?

AIDA

Che parli?

AMNERIS

A tutti barbara
Non si mostrò la sorte
Se in campo il duce impavido
Cadde trafitto a morte...

AIDA

Che mai dicesti! misera!

AMNERIS

Sl... Radamès da' tuoi
Fu spento...

AIDA

Misera!

AMNERIS

E pianger puoi?

AIDA

Per sempre io piangerò!

AMNERIS

Gli Dei t'han vendicata.

AIDA

Avversi sempre

A me furo i Numi.

AMNERIS

Trema! In cor ti lessi...

Tu l'ami...

AIDA

Io!

AMNERIS

Non mentire!

Un detto ancora e il vero

Saprò. Fissami in volto...

Io t'ingannava... Radamès vive!

AIDA

Vive!

Ah, grazie, o Numi!

AMNERIS

E ancor mentir tu sperì?

Sì, tu l'ami! Ma l'amo

Anch'io, intendi tu? Son tua rivale,

Figlia dei Faraoni.

AIDA

Mia rivale!

Ebben sia pure... Anch'io

Son tal...

(reprimendosi)

Ah! Che dissi mai? Pietà, perdono! Ah!

Pietà ti prenda del mio dolor.

È vero, io l'amo d'immenso amor.

Tu sei felice, tu sei possente,

Io vivo solo per questo amor!

AMNERIS

Trema, vil schiava! Spezza il tuo core;

Segnar tua morte può quest'amore;

Del tuo destino arbitra sono,

D'odio e vendetta le furie ho in cor.

AIDA

Tu sei felice, tu sei possente,

Io vivo solo per quest'amor!

Pietà ti prenda del mio dolor!

AMNERIS

Trema, vil schiava! Spezza il tuo cor.

Del tuo destino arbitra son,

D'odio e vendetta le furie ho in cor!

CORO

(di fuori)

Su! del Nilo al sacro lido

Sien barriera i nostri petti;

Non echeggi che un sol grido;

Guerra e morte allo stranier!

AMNERIS

Alla pompa che s'appresta,

Meco, o schiava, assisterai;

Tu prostrata nella polvere,

Io sul trono, accanto al Re.

AIDA

Ah pietà! Che più mi resta?

Un deserto è là mia vita;

Vivi e regna, il tuo furore

Io tra breve placherò.

Quest'amore che t'irrita

Nella tomba io spegnerò.

AMNERIS

Vien, mi segui, apprenderei

Se lottar tu poi con me.

AIDA

Ah! pietà!

Quest'amor

Nella tomba io spegnerò.

Pietà! pietà!

CORO

Guerra e morte allo stranier!

AMNERIS

... e apprenderei

Se lottar tu puoi con me.

CORO

Guerra e morte allo stranier!

(Amneris esce.)

AIDA

Numi, pietà del mio martir,

Speme non v'ha pel mio dolor!

Numi, pietà del mio soffrir!

Numi, pietà del mio soffrir!

Scena seconda

UNO DEGLI INGRESSI DELLA CITTÀ DI TEBE

Sul davanti, un gruppo di palme. A destra, il tempio di Amnone. A sinistra, un trono sormontato da un baldacchino di porpora. Nel fondo, una porta trionfale. La scena è ingombra di popolo.

Entra il Re, seguito dai ministri, sacerdoti, capitani, flabelliferi, portainsegne, ecc. Quindi Amneris con Aida e schiave. Il Re va a sedere sul trono. Amneris prende posto alla sinistra del Re.

POPOLO

Gloria all'Egitto, ad Iside

Che il sacro suol protegge!

Al Re che il Delta regge
Inni festosi alziam!
Gloria! Gloria! Gloria!
Gloria al Re!

DONNE

S'intrecci il loto al lauro
Sul crin dei vincitori!
Nembro gentili di fiori
Stenda sull'armi un vel.
Danziam, fanciulle egizie,
Le mistiche carole,
Come d'intorno al sole
Danzano gli astri in ciel!

RAMFIS, SACERDOTI

Della vittoria agl'arbitri
Supremi il guardo ergete;
Grazie agli Dei rendete
Nel fortunato dì.

POPOLO

Come d'intorno al sole
Danzano gli astri in ciel!
Inni festosi alziam al Re,
Alziamo al Re.

RAMFIS, SACERDOTI

Grazie agli Dei rendete
Nel fortunato dì.

(Le truppe egizie, precedute dalle fanfare, sfilano dinnanzi al Re. Seguono i carri di guerra, le insegne, i vasi sacri, le statue degli Dei.)

(Un drappello di danzatrici che recano i tesori dei vinti.)

POPOLO

Vieni, o guerriero vindice,
Vieni a gioir con noi;
Sul passo degli eroi
I lauri, i fior versiam!
Gloria al guerrier, gloria!
Gloria all'Egitto, gloria!

RAMFIS, SACERDOTI

Agl'arbitri supremi
Il guardo ergete;
Grazie agli Dei rendete
Nel fortunato dì.

(Entra Radamès, sotto un baldacchino portato da dodici uffiziali).

IL RE

(che scende al trono per abbracciar Radamès)

Salvato della patria, io ti saluto.
Vieni, e mia figlia di sua man ti porga
Il serto trionfale.

(Radamès s'inchina davanti ad Amneris che gli porge la corona.)

Ora, a me chiedi
Quanto più brami. Nulla a te negato

Sarà in tal dì; lo giuro
Per la corona mia, pei sacri Numi.

RADAMÈS

Concedi in pria che innanzi a te sien tratti
I prigionier.

(Entrano, fra le guardie, i prigionieri etiopici, ultimo Amonasro, vestito da ufficiale.)

RAMFIS, SACERDOTI

Grazie agli Dei rendete
Nel fortunato dì.

AIDA

Che veggo!... Egli?... Mio padre!

TUTTI

Suo padre!

AMNERIS

In poter nostro!

AIDA

(abbracciando il padre)

Tu! prigionier!

AMONASRO

(piano ad Aida)

Non mi tradir!

IL RE

(ad Amonasro)

T'appressa...

Dunque tu sei?...?

AMONASRO

Suo padre. Anch'io pugnai...

Vinti noi fummo, morte invan cercai.

Quest'assisa ch'io vesto vi dica

Che il mio Re, la mia patria ho difeso;

Fu la sorte a nostr'armi nemica,

Tornò vano dei forti l'ardir.

Al mio piè nella polve disteso.

Giacque il Re da più colpi trafitto;

Se l'amor della patria è delitto

Siam rei tutti, siamo pronti a morir!

(volgendosi al Re, con accento supplichevole)

Ma tu, Re, tu signore possente,

A costoro ti volgi clemente;

Oggi noi siam percossi dal fato,

Ah! doman voi potria il fato colpir.

AIDA

Ma tu, Re, tu signore possente

A costoro ti volgi clemente, ecc.

SCHIAVE, PRIGIONIERI

Sì, da Numi percossi noi siamo,

Tua pietà, tua clemenza imploriamo;

Ah! giammai di soffrir vi sia dato

Ciò che in oggi n'è dato soffrir!

AMONASRO

Ah! doman voi potria il fato colpir.

RAMFIS, SACERDOTI

Struggi, o Re, queste ciurme feroci
 Chiudi il core alle perfide voci;
 Fur dai Numi votati alla morte,
 Or de' Numi si compia il voler!

AIDA, SCHIAVE, PRIGIONIERI
Pietà!

AIDA

Ma tu, o Re, signor possente,
 A costoro ti mostra clemente.

AMNERIS

(Quali sguardi sov'essa ha rivolti!
 Di qual fiamma balenano i volti!)

IL RE

Or che fausti ne arridon gli eventi
 A costoro mostriamci clementi.

SCHIAVE, PRIGIONIERI

Tua pietade, tua clemenza imploriamo,
 Ah, pietà! pietà!

POPOLO

Sacerdoti, gli sdegni placate,
 L'umil prece ascoltate.

RAMFIS, SACERDOTI

A morte! a morte! a morte!
 O Re, struggi queste ciurme.

AMONASRO

Oggi noi siam percossi dal fato,
 Voi doman potria il fato colpir.

RADAMÈS

(fissando Aida)

(Il dolor che in quel volto favella
 Al mio sguardo la rende più bella;
 Ogni stilla del pianto adorato
 Nel mio petto ravviva l'amor.)

AMNERIS

(Quali sguardi sov'essa ha rivolti!
 Di qual fiamma balenano i volti!
 Ed io sola, avvilita, reietta?
 La vendetta mi rugge nel cor.)

AMONASRO

Tua pietà, tua clemenza imploriamo ecc.

IL RE

Or che fausti ne arridon gli eventi
 A costoro mostriamci clementi;
 La pietà sale ai Numi gradita
 E rafferma de' prenci il poter.

AIDA

Tua pietà imploro...
 Oggi noi siam percossi,
 Doman voi potria il fato colpir.

SCHIAVE, PRIGIONIERI

Pietà, pietà, ah pietà!
 Tua clemenza imploriam.
 Tua pietade, tua clemenza invociamo.

POPOLO

Sacerdoti, gli sdegni placate,
 L'umil prece de' vinti ascoltate;
 Pietà!

RAMFIS, SACERDOTI

Si compisca dei Numi il voler!
 Struggi, o Re, queste ciurme feroci,
 Fur dai Numi votati alla morte,
 Si compisca de' Numi il voler!

AIDA

Ma tu, o Re, tu signore possente, ecc.

RADAMÈS

(Il dolor la rende più bella, ecc.)

AMONASRO

Ma tu, o Re, tu signore possente, ecc.

IL RE

La pietà sale ai Numi gradita, ecc.

SCHIAVE, PRIGIONIERI

Si, dai Numi percossi noi siamo, ecc.

RAMFIS, SACERDOTI

Struggi, o Re, queste ciurme feroci, ecc.

POPOLO

E tu, o Re possente, tu forte,
 A clemenza dischiudi il pensier.

AMNERIS

(Ed io sola, avvilita, ecc.)

RADAMÈS

O Re: pei sacri Numi,
 Per lo splendor della tua corona,
 Compier giurasti il voto mio.

IL RE

Giurai.

RADAMÈS

Ebbene: a te pei prigionieri etiopi
 Vita domando e libertà.

AMNERIS

(Per tutti!)

SACERDOTI

Morte i nemici della patria!

POPOLO

Grazia
 Per gli infelici!

RAMFIS

Ascolta o Re. Tu pure,
Giovine eroe, saggio consiglio ascolta:
Son nemici e prodi sono;
La vendetta hanno nel cor,
Fatti audaci dal perdono
Correranno all'armi ancor!

RADAMÈS

Spento Amonasro, il Re guerrier, non resta
Speranza ai vinti.

RAMFIS

Almeno,
Arra di pace e securtà, fra noi
Resti col padre Aida.

IL RE

Al tuo consiglio io cedo.
Di securtà, di pace un miglior pegno
Or io vo' darvi: Radamès, la patria
Tutto a te deve. D'Amneris la mano
Premio ti sia. Sovra l'Egitto un giorno
Con essa regnerai.

AMNERIS

(Venga la schiava,
Venga a rapirmi l'amor mio... se l'osa!)

IL RE, POPOLO

Gloria all'Egitto, ad Iside,
Che il sacro suol difende.
S'intrecci il loto al lauro
Sul crin del vincitor!

SCHIAVE, PRIGIONIERI

Gloria al clemente Egizio
Che i nostri ceppi ha sciolto.
Che ci ridona ai liberi
Solchi del patrio suol!

RAMFIS, SACERDOTI

Inni leviamo ad Iside
Che il sacro suol difende!
Preghiam che i fati arridano
Fausti alla patria ognor.

AIDA

(Qual speme omai più restami?
A lui la gloria, il trono,
A me l'oblio... le lacrime
D'un disperato amor.)

RADAMÈS

(D'avverso Nume il folgore
Sul capo mio discende.
Ah no! d'Egitto il soglio
Non val d'Aida il cor.)

AMNERIS

(Dall'inatteso giubilo
Inebriata io sono;
Tutti in un dì si compiono
I sogni del mio cor.)

RAMFIS

Preghiam che i fati arridano
Fausti alla patria ognor.

IL RE, POPOLO

Gloria... ad Iside!

AMONASRO

(ad Aida)

Fa cor: della tua patria
I lieti eventi aspetta;
Per noi della vendetta
Già prossimo è l'albor.

RADAMÈS

(Qual inattesa folgore
Sul capo mio discende! Ah!
Ah no! d'Egitto il trono
Non val d'Aida il cor.)

AMNERIS

(Tutte in un dì si compiono
Le gioie del mio cor.
Ah! dall'inatteso gaudio
Inebriata io sono.)

AMONASRO

Fa cor: la tua patria
I lieti eventi aspetta; ecc.

IL RE, POPOLO

Gloria all'Egitto! ad Iside, ecc.

RAMFIS, SACERDOTI

Inni leviamo ad Iside, ecc.

AIDA

(A me l'oblio, le lacrime.
Ah! qual speme omai più restami?
A lui la gloria, il trono,
A me l'oblio, le lacrime
D'un disperato amor.)

SCHIAVE, PRIGIONIERI

Gloria al clemente Egizio, ecc.

ATTO TERZO

LE RIVE DEL NILO

Rocce di granito fra cui crescono palmizi. Sul vertice delle rocce il tempio d'Iside per metà nascosto tra le fronde. È notte stellata. Splendore di luna.

SACERDOTESSE, SACERDOTI

(nel tempio)

O tu che sei d'Osiride
Madre immortale e sposa,
Diva che i casti palpiti
Desti agli umani in cor,

Soccorri a noi pietosa,
Madre d'immenso amor.
*(Da una barca che approda alla riva discendono
Amneris, Ramfis, alcune donne coperte da fitto velo e
guardie).*

RAMFIS
(ad Amneris)

Vieni d'Iside al tempio: alla vigilia
Delle tue nozze, invoca
Della Diva il favore. Iside legge
De' mortali nel core; ogni mistero
Degli umani a lei è noto.

AMNERIS

Sì; io pregherò che Radamès mi doni
Tutto il suo cor, come il mio cor a lui
Sacro è per sempre.

RAMFIS

Andiamo.
Pregherai fino all'alba; io sarò teco.
(Tutti entrano nel tempio.)

SACERDOTESSE, SACERDOTI

Soccorri a noi pietosa,
Madre d'immenso amor.

AIDA

(entra cautamente)
Qui Radamès verrà!... Che vorrà dirmi?
Io tremo... Ah! se tu vieni
A recarmi, o crudel, l'ultimo addio,
Del Nilo i cupi vortici
Mi daran tomba... e pace forse, e oblio.
O patria mia, mai più ti rivedrò!
O cieli azzurri, o dolci aure native,
Dove sereno il mio mattin brillò,
O verdi colli, o profumate rive,
O patria mia, mai più ti rivedrò!
O fresche valli, o queto asil beato,
Che un dì promesso dall'amor mi fu;
Or che d'amore il sogno è dileguato,
O patria mia, non ti vedrò mai più!
(Entra Amonasro.)
Ciel! mio padre!

AMONASRO

A te grave cagion
M'adduce. Aida. Nulla sfugge al mio
Sguardo. D'amor ti struggi
Per Radamès... ei t'ama... qui lo attendi.
Dei Faraon la figlia è tua rivale...
Razza infame, aborrita e a noi fatale!

AIDA

E in suo potere io sto! Io, d'Amonasro
Figlia!

AMONASRO

In poter di lei! No!... se lo brami
La possente rival tu vincerai.

E patria, e trono, e amor, tutto tu avrai.
Rivedrai le foreste imbalsamate,
Le fresche valli, i nostri templi d'or.

AIDA

Rivedrò le foreste imbalsamate,
Le fresche valli, i nostri templi d'or.

AMONASRO

Sposa felice a lui che amasti tanto,
Tripudii immensi ivi potrai gioir.

AIDA

Un giorno solo di sì dolce incanto,
Un'ora, un'ora di tal gioia, e poi morir!

AMONASRO

Pur rammenti che a noi l'Egizio immite,
Le case, i templi, e l'are profanò.
Trasse in ceppi le vergini rapite;
Madri, vecchi, fanciulli ei trucidò.

AIDA

Ah! ben rammento quegl'inafasti giorni!
Rammento i lutti che il mio cor soffrì.
Deh! fate, o Numi, che per noi ritorni
L'alba invocata de' sereni dì.

AMONASRO

Rammenta...
Non fia che tardi. In armi ora si desta
Il popol nostro, tutto è pronto già,
Vittoria avrem... Solo a saper mi resta,
Qual sentier il nemico seguirà.

AIDA

Chi scoprirlo potria? Chi mai?

AMONASRO

Tu stessa!

AIDA

Io!

AMONASRO

Radamès so che qui attendi... Ei t'ama...
Ei conduce gli Egizi... Intendi?...

AIDA

Orrore!
Che mi consigli tu? No! no! giammai!

AMONASRO

(con impeto selvaggio)
Su, dunque! sorgete,
Egizie coorti!
Col fuoco struggete
Le nostre città.
Spargete il terrore,
Le stragi, la morte...
Al vostro furore
Più freno non v'ha.

AIDA

Ah padre! padre!...

AMONASRO

Mia figlia
Ti chiami!

AIDA

Pietà! Pietà! Pietà!

AMONASRO

Flutti di sangue scorrono
Sulle città dei vinti.
Vedi? Dai negri vortici
Si levano gli estinti.
Ti additan essi e gridano:
Per te la patria muor!

AIDA

Pietà! Pietà, padre, pietà!

AMONASRO

Una larva orribile
Fra l'ombre a noi s'affaccia.
Trema! le carne braccia...

AIDA

Ah!

AMONASRO

Sul capo tuo levò...

AIDA

Padre!

AMONASRO

Tua madre ell'è...

AIDA

Ah!

AMONASRO

... ravvisala...

AIDA

No!

AMONASRO

Ti maledice...

AIDA

(nel massimo terrore)
Ah no! ah no!
Padre, pietà! pietà!

AMONASRO

(respingendola)
Non sei mia figlia!
Dei Faraoni tu sei la schiava!

AIDA

Ah! Pietà, pietà! pietà!
Padre, a costoro schiava non sono...Non maledirmi... non imprearmi;
Ancor tua figlia potrai chiamarmi,
Della mia patria degna sarò.

AMONASRO

Pensa che un popolo, vinto, straziato,
Per te soltanto risorger può...

AIDA

O patria! o patria, quanto mi costi!

AMONASRO

Coraggio! ei giunge... là tutto udrò.
(Si nasconde fra i palmizi.)

RADAMÈS

(entrando)

Pur ti riveggo, mia dolce Aida...

AIDA

T'arresta, vanne... che spero ancor?

RADAMÈS

A te d'appresso l'amor mi guida.

AIDA

Te i riti attendono d'un altro amor.
D'Amneris sposo...

RADAMÈS

Che parli mai?
Te sola, Aida, te deggio amar.
Gli Dei m'ascoltano, tu mia sarai.

AIDA

D'uno spergiuro non ti macchiar!
Prode t'amai, non t'amerei spergiuro.

RADAMÈS

Dell'amor mio dubiti, Aida?

AIDA

E come
Speri sottrarti d'Amneris ai vezzi,
Del Re al voler, del tuo popolo ai voti,
Dei Sacerdoti all'ira?

RADAMÈS

Odimi, Aida.
Nel fiero anelito di nuova guerra
Il suolo Etiope si ridestò:
I tuoi già invadono la nostra terra,
Io degli Egizi duce sarò.
Fra il suon, fra i plausi della vittoria,
Al Re mi prostro, gli svelo il cor;
Sarai tu il sero della mia gloria,
Vivrem beati d'eterno amore.

AIDA

Né d'Amneris paventi
Il vindice furor? La sua vendetta,
Come folgor tremenda,
Cadrà su me, sul padre mio, su tutti.

RADAMÈS

Io vi difendo.

AIDA

Invan, tu nol potresti.
Pur... se tu ami... ancor s'apre una via.
Di scampo a noi...

RADAMÈS

Quale?

AIDA

Fuggir...

RADAMÈS

Fuggire!

AIDA

Fuggiam gli ardori inospiti
Di queste lande ignude;
Una novella patria
Al nostro amor si schiude.
Là... tra foreste vergini
Di fiori profumate,
In estasi beate
La terra scorderem.

RADAMÈS

Sovra una terra estrania
Teco fuggir dovrei!
Abbandonar la patria,
L'are dei nostri Dei!
Il suol dov'io raccolsi
Di gloria i primi allori,
Il ciel dei nostri amori
Come scordar potrem?

AIDA

Là... tra foreste vergini, ecc'

RADAMÈS

Il ciel dei nostri amori
Come scordar potrem?
Il ciel dei nostri amori
Come scordar potrem?

AIDA

Sotto il mio ciel, più libero
L'amor ne fia concesso;
Ivi nel tempio istesso
Gli stessi Numi avrem.
Fuggiam, fuggiam...

RADAMÈS

Abbandonar la patria,
L'are dei nostri Dei!
Il ciel dei nostri amori
Come scordar potrem?

RADAMÈS

(esitante)

Aida!

AIDA

Tu non m'ami... Va!

RADAMÈS

Non t'amo!

AIDA

Va!

RADAMÈS

Mortal giammai né Dio
Arse d'amor al par del mio possente.

AIDA

Va... va... t'attende all'ara
Amneris...

RADAMÈS

No! Giammai!

AIDA

Giammai, dicesti?
Allor piombi la scure
Su me, sul padre mio...

RADAMÈS

Ah no! Fuggiamo!
Sì, fuggiam da queste mura,
Al deserto insiem fuggiamo;
Qui sol regna la sventura,
Là si schiude un ciel d'amor.
I deserti interminati
A noi talamo saranno,
Su noi gli astri brilleranno
Di più limpido fulgor.

AIDA

Nella terra avventurata
De' miei padri, il ciel ne attende;
Ivi l'aura è imbalsamata,
Ivi il suolo è aromi e fior.
Fresche valli e verdi prati
A noi talamo saranno,
Su noi gli astri brilleranno
Di più limpido fulgor.

AIDA e RADAMÈS

Vieni meco, insiem fuggiamo
Questa terra di dolore.
Vieni meco, t'amo, t'amo!
A noi duce fia l'amor.
(Si allontanano rapidamente.)

AIDA

(arrestandosi all'improvviso)
Ma dimmi; per qual via
Eviterem le schiere
Degli armati?

RADAMÈS

Il sentier scelto dai nostri
A piombar sul nemico fia deserto

Fino a domani.

AIDA

E quel sentier?

RADAMÈS

Le gole

Di Napata...

(Si fa avanti Amonasro.)

AMONASRO

Di Napata le gole!

Ivi saranno i miei.

RADAMÈS

Oh! chi ci ascolta?

AMONASRO

D'Aida il padre e degli Etiopi il Re.

RADAMÈS

Tu!... Amonasro!... tu!... il Re?...

Numi! che dissi?

No!... non è ver!... no!... sogno...

delirio è questo...

AIDA

Ah no! ti calma, ascoltami...

AMONASRO

A te l'amor d'Aida...

AIDA

All'amor mio t'affida.

AMONASRO

Un soglio innalzerà!

RADAMÈS

Io son disonorato!

Per te tradii la patria!

AIDA

Ti calma!

AMONASRO

No: tu non sei colpevole.

Era voler del fato.

RADAMÈS

Io son disonorato!

AIDA

Ah no!

AMONASRO

No!

RADAMÈS

Per te tradii la patria!

AMONASRO

No: tu non sei colpevole.

AIDA

Ti calma...

AMONASRO

Vien: oltre il Nil ne attendono

I prodi a noi devoti,

Là del tuo core i voti

Coronerà l'amor.

(trascinando Radamès)

Vieni, vieni, vieni.

(Amneris, Ramfis, sacerdoti e guardie escono dal tempio.)

AMNERIS

Traditor!

AIDA

La mia rival!

AMONASRO

(avventandosi su Amneris con un pugnale)

L'opra mia a strugger vieni!

Muori!...

RADAMÈS

(frapponendosi)

Arresta, insano!...

AMONASRO

Oh rabbia!

RAMFIS

Guardie, olà!

RADAMÈS

(ad Aida ed Amonasro)

Presto! fuggite!

AMONASRO

(trascinando Aida)

Vieni, o figlia!

RAMFIS

(alle guardie)

L'inseguite!

RADAMÈS

(a Ramfis)

Sacerdote, io resto a te.

ATTO QUARTO

Scena prima

SALA NEL PALAZZO DEL RE

Alla sinistra, una gran porta che mette alla sala sotterranea delle sentenze. Andito a destra che conduce alla prigione di Radamès.

AMNERIS

L'abborrita rivale a me sfuggita...

Dai Sacerdoti Radamès attende

Dei traditor la pena. Traditore
Egli non è... Pur rivelò di guerra
L'alto segreto... egli fuggir volea...
Con lei fuggire... Traditori tutti!
A morte! A morte!... Oh! che mai parlo? Io

[l'amo,

Io l'amo sempre... Disperato, insano
È quest'amor che la mia vita strugge.
Oh! s'ei potesse amarmi!
Vorrei salvarlo. E come?
Si tenti! Guardie: Radamès qui venga.
(Radamès è condotto dalle guardie.)

Già i Sacerdoti adunansi
Arbitri del tuo fato;
Pur dell'accusa orribile
Scolparti ancor t'è dato;
Ti scolpa e la tua grazia
Io pregherò dal trono,
E nunzia di perdono,
Di vita a te sarò.

RADAMÈS

Di mie discolpe i giudici
Mai non udran l'accento;
Dinanzi ai Numi, agl'uomini,
Né vil, né reo mi sento.
Profferse il labbro incauto
Fatal segreto, è vero,
Ma puro il mio pensiero
E l'onor mio restò.

AMNERIS

Salvati dunque e scolpati.

RADAMÈS

No.

AMNERIS

Tu morrai.

RADAMÈS

La vita
Aborro; d'ogni gaudio
La fonte inaridita,
Svanita ogni speranza,
Sol bramo di morir.

AMNERIS

Morire! Ah, tu dèi vivere!
Sì, all'amor mio vivrai;
Per te le angosce orribili
Di morte io già provai;
T'ama!... soffersi tanto...
Vegliai le notti in pianto...
E patria, e trono, e vita
Tutto darei per te.

RADAMÈS

Per essa anch'io la patria
E l'onor mio tradia...

AMNERIS

Di lei non più!

RADAMÈS

L'infamia
M'attende e vuoi ch'io viva?
Miserò appien mi festi,
Aida a me togliesti,
Spenta l'hai forse, e in dono
Offri la vita a me?

AMNERIS

Io, di sua morte origine!
No! vive Aida!

RADAMÈS

Vive!

AMNERIS

Nel disperato anelito
Dell'orde fuggitive
Sol cadde il padre.

RADAMÈS

Ed ella?

AMNERIS

Sparve, né più novella
S'ebbe...

RADAMÈS

Gli Dei l'adducano
Salva alle patrie mura,
E ignori la sventura
Di chi per lei morrà!

AMNERIS

Ma, s'io ti salvo, giurami
Che più non la vedrai.

RADAMÈS

No! posso!

AMNERIS

A lei rinuncia.
Per sempre... e tu vivrai!

RADAMÈS

No! posso!

AMNERIS

Anco una volta;
A lei rinuncia.

RADAMÈS

È vano.

AMNERIS

Morir vuoi dunque, insano?

RADAMÈS

Pronto a morir son già!

AMNERIS

Chi ti salva, sciagurato,
Dalla sorte che t'aspetta?

In furore hai tu cangiato
Un amor ch'egual non ha.
De' miei pianti la vendetta
Or dal ciel si compirà.

RADAMÈS

È la morte un ben supremo
Se per lei morir m'è dato:
Nel subir l'estremo fato
Gaudii immensi il cor avrà;
L'ira umana più non temo,
Temo sol la tua pietà.

AMNERIS

Ah! chi ti salva?
De' miei pianti la vendetta
Or dal ciel si compirà.

(Radamès parte circondato dalle guardie. Amneris cade desolata su di un sedile.)

AMNERIS

Ohimè!... morir mi sento! Oh! chi lo salva?
E in poter di costoro
Io stessa lo gettai! Ora a te impreco,
Atroce gelosia, che la sua morte
E il lutto eterno del mio cor segnasti!
(Si volge e vede i sacerdoti che attraversano la scena per entrare nel sotterraneo.)

Ecco i fatali,
Gl'inesorati ministri di morte!
Oh! ch'io non vegga quelle bianche larve!
(Si copre il volto colle mani.)

E in poter di costoro
Io stessa lo gettai!

RAMFIS, SACERDOTI
(nel sotterraneo)

Spirito del Nume, sopra noi discendi!
Ne avviva al raggio dell'eterna luce;
Pel labbro nostro tua giustizia apprendi.

AMNERIS

Numi, pietà del mio straziato core.
Egli è innocente, lo salvate, o Numi!
Disperato, tremendo è il mio dolore!
(Radamès fra le guardie attraversa la scena e scende nel sotterraneo. Amneris, al vederlo, mette un grido.)

RAMFIS, SACERDOTI

Spirito del Nume, sopra noi discendi!

AMNERIS

Oh! chi lo salva!
Mi sento morir! Ohimè!

RAMFIS

Radamès! Radamès! Radamès! Tu rivelasti
Della patria i segreti allo straniero!
Discolpati.

SACERDOTI

Discolpati.

RAMFIS

Egli tace.

RAMFIS, SACERDOTI

Traditor!

AMNERIS

Ah, pietà! Ah, lo salvate Numi, pietà!

RAMFIS

Radamès! Radamès! Radamès! Tu disertasti
Dal campo il dì che precedea la pugna.
Discolpati.

SACERDOTI

Discolpati.

RAMFIS

Egli tace.

RAMFIS, SACERDOTI

Traditor!

AMNERIS

Ah, pietà! Ah, lo salvate. Numi, pietà!

RAMFIS

Radamès! Radamès! Radamès! Tua fè violasti
Alla patria spergiuoro, al Re, all'onore.
Discolpati.

SACERDOTI

Discolpati.

RAMFIS

Egli tace.

RAMFIS, SACERDOTI

Traditor!

AMNERIS

Ah, pietà! Ah, lo salvate. Numi, pietà!

RAMFIS, SACERDOTI

Radamès, è deciso il tuo fato;
Degli infami la morte tu avrai;
Sotto l'ara del Nume sdegnato
A te vivo fia schiuso l'avel.

AMNERIS

A lui vivo la tomba... Oh, gl'infami!
Né di sangue son paghi giammai...
E si chiaman ministri del ciel!

RAMFIS, SACERDOTI

Traditor! traditor! traditor!

AMNERIS

(investendo i sacerdoti che escono dal sotterraneo)
Sacerdoti: compiste un delitto!
Tigri infami di sangue assetate,
Voi la terra ed i Numi oltraggiate...
Voi punite chi colpe non ha!

Scena seconda

INTERNO DEL TEMPIO DI VULCANO A MENFI

Una luce misteriosa scende dall'alto. Una lunga fila di colonne, l'una all'altra addossate, si perde fra le tenebre. Statue di varie Divinità. Nel mezzo della scena, sopra un palco coperto di tappeti, sorge l'altare sormontato da emblemi sacri. Dai tripodi d'oro s'innalza il fumo degli incensi. Sacerdoti e sacerdotesse, Ramfis ai piedi dell'altare.

SACERDOTESSA

(nell'interno)

Possente, possente Fthà, del mondo
Spirito animator, ah!

SACERDOTESSA, SACERDOTESSE

(nell'interno)

Noi t'invochiamo!

RAMFIS, SACERDOTI

Tu che dal nulla hai tratto
L'onde, la terra, il ciel,
Noi t'invochiamo!

SACERDOTESSA

Immenso, immenso Fthà, del mondo
Spirito fecondator, ah!

SACERDOTESSA, SACERDOTESSE

Noi t'invochiamo!

RAMFIS, SACERDOTI

Nume che del tuo spirito
Sei figlio e genitor,
Noi t'invochiamo!

SACERDOTESSA

Fuoco increated, eterno,
Onde ebbe luce il sol, ah!

SACERDOTESSA, SACERDOTESSE

Noi t'invochiamo!

RAMFIS, SACERDOTI

Vita dell'universo,
Mito d'eterno amor,
Noi t'invochiam!

SACERDOTESSE

Immenso Fthà!

RAMFIS, SACERDOTI

Noi t'invochiam!
(Radamès viene introdotto senz'armi. Mentre va all'altare, le sacerdotesse eseguono la danza sacra. Sul capo di Radamès viene steso un velo d'argento.)

SACERDOTESSE

Immenso Fthà!

RAMFIS, SACERDOTI

Noi t'invochiam!

RAMFIS

(a Radamès)

Mortal, diletto ai Numi, a te fidate
Son d'Egitto le sorti. Il sacro brando
Dal Dio temprato, per tua man diventi
Ai nemici terror, folgore, morte.

SACERDOTI

Il sacro brando
Dal Dio temprato, ecc.

RAMFIS

... folgore, morte.
(volgendosi al Nume)
Nume, custode e vindice
Di questa sacra terra.
La mano tua distendi
Sovra l'egizio suol.

RADAMÈS

Nume, che duce ed arbitro
Sei d'ogni umana guerra,
Proteggi tu, difendi
D'Egitto il sacro suol.

SACERDOTI

Nume, custode e vindice,
Di questa sacra terra, ecc.

RAMFIS

Nume, custode ed arbitro
Di questa sacra terra, ecc.

RADAMÈS

Proteggi tu, difendi,
D'Egitto il sacro suol.
(Mentre Radamès viene investito delle armi sacre, le sacerdotesse ed i sacerdoti riprendono l'Inno religioso e la mistica danza.)

SACERDOTESSE

Possente Fthà,
Del mondo creator, ah!
Possente Fthà,
Spirito animator,
Spirito fecondator,
Immenso Fthà!

RADAMÈS

Possente Fthà,
Spirito fecondator,
Tu che dal nulla
Hai tratto il mondo,
Noi t'invochiamo,
Noi t'invochiam,
Immenso Fthà.

RAMFIS

Possente Fthà,
Spirito fecondator,
Tu che dal nulla
Hai tratto il mondo,
Tu che dal nulla hai tratto

L'onde, la terra, il cielo,
Noi t'invochiamo.
Noi t'invochiam,
Immenso Fthà!

SACERDOTI

Possente Fthà,
Spirto fecondator,
Tu che dal nulla hai tratto
L'onde, la terra, il cielo,
Noi t'invochiamo,
Noi t'invochiam,
Immenso Fthà!

ATTO SECONDO

Scena prima

UNA SALA NELL'APPARTAMENTO DI AMNERIS

Amneris circondata dalle schiave che l'abbigliano per la festa trionfale.

SCHIAVE

Chi mai fra gl'inni e i plausi
Erge alla gloria il voi,
Al par d'un Dio terribile,
Fulgente al par del sol!
Vieni: sul crin ti piovano
Contesti ai lauri i fior;
Suonin di gloria i cantici
Coi cantici d'amor.

AMNERIS

(Ah! Vieni, amor mio, m'inebria,
Fammi beato il cor!)

SCHIAVE

Or dove son le barbare
Orde delle stranier?
Siccome nebbia sparvero
Al soffio del guerrier.
Vieni: di gloria il premio
Raccogli, o vincitor;
T'arrirebbe la vittoria,
T'arrirebbe l'amor.

AMNERIS

(Ah! Vieni, amor mio, rattivami
D'un caro accento ancor!)

(Danza di piccoli schiavi mori.)

SCHIAVE

Vieni: sul crin ti piovano
Contesti ai lauri i fior;
Suonin di gloria i cantici
Coi cantici d'amor.

AMNERIS

(Ah! vieni, amor mio, m'inebria,

Fammi beato il cor!)

Silenzio! Aida verso noi s'avanza...

Figlia de' vinti, il suo dolor m'è sacro.

*(Ad un cenno di Amneris, le schiave si allontanano.
Entra Aida portando la corona.)*

Nel rivederla, il dubbio

Atroce in me si desta...

Il mistero fatal si squarci alfine!

(ad Aida, con simulata amorevolezza)

Fu la sorte dell'armi a' tuoi funesta,

Povera Aida! Il lutto

Che ti pesa sul cor teco divido.

Io son l'amica tua...

Tutto da me tu avrai... Vivrai felice!

AIDA

Felice esser poss'io

Lungi dal suol natio, qui dove ignota

M'è la sorte del padre e dei fratelli?

AMNERIS

Ben ti compiangio! pure hanno un confine

I mali di quaggiù... Sanerà il tempo

Le angosce del tuo core,

E più che il tempo, un Dio possente... Amore!

AIDA

(Amore, amore! Gaudio, tormento,

Soave ebbrezza, ansia crude!

Ne' tuoi dolori la vita io sento,

Un tuo sorriso mi schiude il ciel.)

AMNERIS

(guardando Aida fissamente)

(Ah, quel pallore... quel turbamento

Svelan l'arcana febbre d'amor.

D'interrogarla quasi ho sgomento,

Divido l'ansie del suo terror.)

(ad Aida)

Ebben: qual nuovo fremito

T'assal, gentil Aida?

I tuoi segreti svelami,

All'amor mio t'affida.

Tra i forti che pugnarono

Della tua patria a danno,

Qualcuno... un dolce affanno

Forse... a te in cor destò?

AIDA

Che parli?

AMNERIS

A tutti barbara

Non si mostrò la sorte

Se in campo il duce impavido

Cadde trafitto a morte...

AIDA

Che mai dicesti! misera!

AMNERIS

Sl... Radamès da' tuoi

Fu spento...

AIDA

Misera!

AMNERIS

E pianger puoi?

AIDA

Per sempre io piangerò!

AMNERIS

Gli Dei t'han vendicata.

AIDA

Avversi sempre

A me furo i Numi.

AMNERIS

Trema! In cor ti lessi...

Tu l'ami...

AIDA

Io!

AMNERIS

Non mentire!

Un detto ancora e il vero

Saprò. Fissami in volto...

Io t'ingannava... Radamès vive!

AIDA

Vive!

Ah, grazie, o Numi!

AMNERIS

E ancor mentir tu sperì?

Sì, tu l'ami! Ma l'amo

Anch'io, intendi tu? Son tua rivale,

Figlia dei Faraoni.

AIDA

Mia rivale!

Ebben sia pure... Anch'io

Son tal...

(reprimendosi)

Ah! Che dissi mai? Pietà, perdono! Ah!

Pietà ti prenda del mio dolor.

È vero, io l'amo d'immenso amor.

Tu sei felice, tu sei possente,

Io vivo solo per questo amor!

AMNERIS

Trema, vil schiava! Spezza il tuo core;

Segnar tua morte può quest'amore;

Del tuo destino arbitra sono,

D'odio e vendetta le furie ho in cor.

AIDA

Tu sei felice, tu sei possente,

Io vivo solo per quest'amor!

Pietà ti prenda del mio dolor!

AMNERIS

Trema, vil schiava! Spezza il tuo cor.

Del tuo destino arbitra son,

D'odio e vendetta le furie ho in cor!

CORO

(di fuori)

Su! del Nilo al sacro lido

Sien barriera i nostri petti;

Non echeggi che un sol grido;

Guerra e morte allo stranier!

AMNERIS

Alla pompa che s'appresta,

Meco, o schiava, assisterai;

Tu prostrata nella polvere,

Io sul trono, accanto al Re.

AIDA

Ah pietà! Che più mi resta?

Un deserto è la mia vita;

Vivi e regna, il tuo furore

Io tra breve placherò.

Quest'amore che t'irrita

Nella tomba io spegnerò.

AMNERIS

Vien, mi segui, apprenderei

Se lottar tu poi con me.

AIDA

Ah! pietà!

Quest'amor

Nella tomba io spegnerò.

Pietà! pietà!

CORO

Guerra e morte allo stranier!

AMNERIS

... e apprenderei

Se lottar tu puoi con me.

CORO

Guerra e morte allo stranier!

(Amneris esce.)

AIDA

Numi, pietà del mio martir,

Speme non v'ha pel mio dolor!

Numi, pietà del mio soffrir!

Numi, pietà del mio soffrir!

Scena seconda

UNO DEGLI INGRESSI DELLA CITTÀ DI TEBE

Sul davanti, un gruppo di palme. A destra, il tempio di Ammone. A sinistra, un trono sormontato da un baldacchino di porpora. Nel fondo, una porta trionfale. La scena è ingombra di popolo.

Entra il Re, seguito dai ministri, sacerdoti, capitani, flabelliferi, portainsegne, ecc. Quindi Amneris con Aida e schiave. Il Re va a sedere sul trono. Amneris prende posto alla sinistra del Re.

POPOLO

Gloria all'Egitto, ad Iside

Che il sacro suol protegge!

Al Re che il Delta regge
Inni festosi alziam!
Gloria! Gloria! Gloria!
Gloria al Re!

DONNE

S'intrecci il loto al lauro
Sul crin dei vincitori!
Nembro gentili di fiori
Stenda sull'armi un vel.
Danziam, fanciulle egizie,
Le mistiche carole,
Come d'intorno al sole
Danzano gli astri in ciel!

RAMFIS, SACERDOTI

Della vittoria agl'arbitri
Supremi il guardo ergete;
Grazie agli Dei rendete
Nel fortunato dì.

POPOLO

Come d'intorno al sole
Danzano gli astri in ciel!
Inni festosi alziam al Re,
Alziamo al Re.

RAMFIS, SACERDOTI

Grazie agli Dei rendete
Nel fortunato dì.

(Le truppe egizie, precedute dalle fanfare, sfilano dinnanzi al Re. Seguono i carri di guerra, le insegne, i vasi sacri, le statue degli Dei.)

(Un drappello di danzatrici che recano i tesori dei vinti.)

POPOLO

Vieni, o guerriero vindice,
Vieni a gioir con noi;
Sul passo degli eroi
I lauri, i fior versiam!
Gloria al guerrier, gloria!
Gloria all'Egitto, gloria!

RAMFIS, SACERDOTI

Agl'arbitri supremi
Il guardo ergete;
Grazie agli Dei rendete
Nel fortunato dì.

(Entra Radamès, sotto un baldacchino portato da dodici uffiziali.)

IL RE

(che scende al trono per abbracciar Radamès)

Salvato della patria, io ti saluto.
Vieni, e mia figlia di sua man ti porga
Il sero trionfale.
(Radamès s'inchina davanti ad Amneris che gli porge la corona.)

Ora, a me chiedi

Quanto più brami. Nulla a te negato

Sarà in tal dì; lo giuro
Per la corona mia, pei sacri Numi.

RADAMÈS

Concedi in pria che innanzi a te sien tratti
I prigionier.
(Entrano, fra le guardie, i prigionieri etiopici, ultimo Amonasro, vestito da ufficiale.)

RAMFIS, SACERDOTI

Grazie agli Dei rendete
Nel fortunato dì.

AIDA

Che veggio!... Egli?... Mio padre!

TUTTI

Suo padre!

AMNERIS

In poter nostro!

AIDA

(abbracciando il padre)

Tu! prigionier!

AMONASRO

(piano ad Aida)

Non mi tradir!

IL RE

(ad Amonasro)

T'appressa...

Dunque tu sei?...

AMONASRO

Suo padre. Anch'io pugnai...
Vinti noi fummo, morte invan cercai.
Quest'assisa ch'io vesto vi dica
Che il mio Re, la mia patria ho difeso;
Fu la sorte a nostr'armi nemica,
Tornò vano dei forti l'ardir.
Al mio piè nella polve disteso.
Giacque il Re da più colpi trafitto;
Se l'amor della patria è delitto
Siam rei tutti, siamo pronti a morir!
(volgendosi al Re, con accento supplichevole)
Ma tu, Re, tu signore possente,
A costoro ti volgi clemente;
Oggi noi siam percossi dal fato,
Ah! doman voi potria il fato colpir.

AIDA

Ma tu, Re, tu signore possente
A costoro ti volgi clemente, ecc.

SCHIAVE, PRIGIONIERI

Sì, da Numi percossi noi siamo,
Tua pietà, tua clemenza imploriamo;
Ah! giammai di soffrir vi sia dato
Ciò che in oggi n'è dato soffrir!

AMONASRO

Ah! doman voi potria il fato colpir.

RAMFIS, SACERDOTI

Struggi, o Re, queste ciurme feroci
 Chiudi il core alle perfide voci;
 Fur dai Numi votati alla morte,
 Or de' Numi si compia il voler!

AIDA, SCHIAVE, PRIGIONIERI
Pietà!

AIDA

Ma tu, o Re, signor possente,
 A costoro ti mostra clemente.

AMNERIS

(Quali sguardi sov'essa ha rivolti!
 Di qual fiamma balenano i volti!)

IL RE

Or che fausti ne arridon gli eventi
 A costoro mostriamci clementi.

SCHIAVE, PRIGIONIERI

Tua pietade, tua clemenza imploriamo,
 Ah, pietà! pietà!

POPOLO

Sacerdoti, gli sdegni placate,
 L'umil prece ascoltate.

RAMFIS, SACERDOTI

A morte! a morte! a morte!
 O Re, struggi queste ciurme.

AMONASRO

Oggi noi siam percossi dal fato,
 Voi doman potria il fato colpir.

RADAMÈS

(fissando Aida)

(Il dolor che in quel volto favella
 Al mio sguardo la rende più bella;
 Ogni stilla del pianto adorato
 Nel mio petto ravviva l'amor.)

AMNERIS

(Quali sguardi sov'essa ha rivolti!
 Di qual fiamma balenano i volti!
 Ed io sola, avvilita, reietta?
 La vendetta mi rugge nel cor.)

AMONASRO

Tua pietà, tua clemenza imploriamo ecc.

IL RE

Or che fausti ne arridon gli eventi
 A costoro mostriamci clementi;
 La pietà sale ai Numi gradita
 E rafferma de' prenci il poter.

AIDA

Tua pietà imploro...
 Oggi noi siam percossi,
 Doman voi potria il fato colpir.

SCHIAVE, PRIGIONIERI

Pietà, pietà, ah pietà!
 Tua clemenza imploriamo.
 Tua pietade, tua clemenza invociamo.

POPOLO

Sacerdoti, gli sdegni placate,
 L'umil prece de' vinti ascoltate;
 Pietà!

RAMFIS, SACERDOTI

Si compisca dei Numi il voler!
 Struggi, o Re, queste ciurme feroci,
 Fur dai Numi votati alla morte,
 Si compisca de' Numi il voler!

AIDA

Ma tu, o Re, tu signore possente, ecc.

RADAMÈS

(Il dolor la rende più bella, ecc.)

AMONASRO

Ma tu, o Re, tu signore possente, ecc.

IL RE

La pietà sale ai Numi gradita, ecc.

SCHIAVE, PRIGIONIERI

Si, dai Numi percossi noi siamo, ecc.

RAMFIS, SACERDOTI

Struggi, o Re, queste ciurme feroci, ecc.

POPOLO

E tu, o Re possente, tu forte,
 A clemenza dischiudi il pensier.

AMNERIS

(Ed io sola, avvilita, ecc.)

RADAMÈS

O Re: pei sacri Numi,
 Per lo splendor della tua corona,
 Compier giurasti il voto mio.

IL RE

Giurai.

RADAMÈS

Ebbene: a te pei prigionieri etiopi
 Vita domando e libertà.

AMNERIS

(Per tutti!)

SACERDOTI

Morte i nemici della patria!

POPOLO

Grazia
 Per gli infelici!

RAMFIS

Ascolta o Re. Tu pure,
Giovine eroe, saggio consiglio ascolta:
Son nemici e prodi sono;
La vendetta hanno nel cor,
Fatti audaci dal perdono
Correranno all'armi ancor!

RADAMÈS

Spento Amonasro, il Re guerrier, non resta
Speranza ai vinti.

RAMFIS

Almeno,
Arra di pace e securtà, fra noi
Resti col padre Aida.

IL RE

Al tuo consiglio io cedo.
Di securtà, di pace un miglior pegno
Or io vo' darvi: Radamès, la patria
Tutto a te deve. D'Amneris la mano
Premio ti sia. Sovra l'Egitto un giorno
Con essa regnerai.

AMNERIS

(Venga la schiava,
Venga a rapirmi l'amor mio... se l'osa!)

IL RE, POPOLO

Gloria all'Egitto, ad Iside,
Che il sacro suol difende.
S'intrecci il loto al lauro
Sul crin del vincitor!

SCHIAVE, PRIGIONIERI

Gloria al clemente Egizio
Che i nostri ceppi ha sciolto.
Che ci ridona ai liberi
Solchi del patrio suol!

RAMFIS, SACERDOTI

Inni leviamo ad Iside
Che il sacro suol difende!
Preghiam che i fati arridano
Fausti alla patria ognor.

AIDA

(Qual speme omai più restami?
A lui la gloria, il trono,
A me l'oblio... le lacrime
D'un disperato amor.)

RADAMÈS

(D'avverso Nume il fulgore
Sul capo mio discende.
Ah no! d'Egitto il soglio
Non val d'Aida il cor.)

AMNERIS

(Dall'inatteso giubilo
Inebriata io sono;
Tutti in un dì si compiono
I sogni del mio cor.)

RAMFIS

Preghiam che i fati arridano
Fausti alla patria ognor.

IL RE, POPOLO

Gloria... ad Iside!

AMONASRO

(ad Aida)

Fa cor: della tua patria
I lieti eventi aspetta;
Per noi della vendetta
Già prossimo è l'albor.

RADAMÈS

(Qual inattesa fulgore
Sul capo mio discende! Ah!
Ah no! d'Egitto il trono
Non val d'Aida il cor.)

AMNERIS

(Tutte in un dì si compiono
Le gioie del mio cor.
Ah! dall'inatteso gaudìo
Inebriata io sono.)

AMONASRO

Fa cor: la tua patria
I lieti eventi aspetta; ecc.

IL RE, POPOLO

Gloria all'Egitto! ad Iside, ecc.

RAMFIS, SACERDOTI

Inni leviamo ad Iside, ecc.

AIDA

(A me l'oblio, le lacrime.
Ah! qual speme omai più restami?
A lui la gloria, il trono,
A me l'oblio, le lacrime
D'un disperato amor.)

SCHIAVE, PRIGIONIERI

Gloria al clemente Egizio, ecc.

ATTO TERZO

LE RIVE DEL NILO

Rocce di granito fra cui crescono palmizi. Sul vertice delle rocce il tempio d'Iside per metà nascosto tra le fronde. È notte stellata. Splendore di luna.

SACERDOTESSE, SACERDOTI

(nel tempio)

O tu che sei d'Osiride
Madre immortale e sposa,
Diva che i casti palpiti
Desti agli umani in cor,

Soccorri a noi pietosa,
Madre d'immenso amor.
*(Da una barca che approda alla riva discendono
Amneris, Ramfis, alcune donne coperte da fitto velo e
guardie).*

RAMFIS
(ad Amneris)

Vieni d'Iside al tempio: alla vigilia
Delle tue nozze, invoca
Della Diva il favore. Iside legge
De' mortali nel core; ogni mistero
Degli umani a lei è noto.

AMNERIS
Sì; io pregherò che Radamès mi doni
Tutto il suo cor, come il mio cor a lui
Sacro è per sempre.

RAMFIS
Andiamo.
Pregherai fino all'alba; io sarò teco.
(Tutti entrano nel tempio.)

SACERDOTESSE, SACERDOTI
Soccorri a noi pietosa,
Madre d'immenso amor.

AIDA
(entra cautamente)
Qui Radamès verrà!... Che vorrà dirmi?
Io tremo... Ah! se tu vieni
A recarmi, o crudel, l'ultimo addio,
Del Nilo i cupi vortici
Mi daran tomba... e pace forse, e oblio.
O patria mia, mai più ti rivedrò!
O cieli azzurri, o dolci aure native,
Dove sereno il mio mattin brillò,
O verdi colli, o profumate rive,
O patria mia, mai più ti rivedrò!
O fresche valli, o queto asil beato,
Che un dì promesso dall'amor mi fù;
Or che d'amore il sogno è dileguato,
O patria mia, non ti vedrò mai più!
(Entra Amonasro.)
Ciel! mio padre!

AMONASRO
A te grave cagion
M'adduce. Aida. Nulla sfugge al mio
Sguardo. D'amor ti struggi
Per Radamès... ei t'ama... qui lo attendi.
Dei Faraon la figlia è tua rivale...
Razza infame, aborrita e a noi fatale!

AIDA
E in suo potere io sto! Io, d'Amonasro
Figlia!

AMONASRO
In poter di lei! No!... se lo brami
La possente rival tu vincerai.

E patria, e trono, e amor, tutto tu avrai.
Rivedrai le foreste imbalsamate,
Le fresche valli, i nostri templi d'or.

AIDA
Rivedrò le foreste imbalsamate,
Le fresche valli, i nostri templi d'or.

AMONASRO
Sposa felice a lui che amasti tanto,
Tripudii immensi ivi potrai gioir.

AIDA
Un giorno solo di sì dolce incanto,
Un'ora, un'ora di tal gioia, e poi morir!

AMONASRO
Pur rammenti che a noi l'Egizio immitte,
Le case, i templi, e l'are profanò.
Trasse in ceppi le vergini rapite;
Madri, vecchi, fanciulli ei trucidò.

AIDA
Ah! ben rammento quegl'infausti giorni!
Rammento i lutti che il mio cor soffrì.
Deh! fate, o Numi, che per noi ritorni
L'alba invocata de' sereni dì.

AMONASRO
Rammenta...
Non fia che tardi. In armi ora si desta
Il popol nostro, tutto è pronto già,
Vittoria avrem... Solo a saper mi resta,
Qual sentir il nemico seguirà.

AIDA
Chi scoprirlo potria? Chi mai?

AMONASRO
Tu stessa!

AIDA
Io!

AMONASRO
Radamès so che qui attendi... Ei t'ama...
Ei conduce gli Egizi... Intendi?...

AIDA
Orrore!
Che mi consigli tu? No! no! giammai!

AMONASRO
(con impeto selvaggio)
Su, dunque! sorgete,
Egizie coorti!
Col fuoco struggete
Le nostre città.
Spargete il terrore,
Le stragi, la morte...
Al vostro furore
Più freno non v'ha.

AIDA

Ah padre! padre!...

AMONASRO

Mia figlia
Ti chiami!

AIDA

Pietà! Pietà! Pietà!

AMONASRO

Flutti di sangue scorrono
Sulle città dei vinti.
Vedi? Dai negri vortici
Si levano gli estinti.
Ti additan essi e gridano:
Per te la patria muor!

AIDA

Pietà! Pietà, padre, pietà!

AMONASRO

Una larva orribile
Fra l'ombre a noi s'affaccia.
Trema! le carne braccia...

AIDA

Ah!

AMONASRO

Sul capo tuo levò...

AIDA

Padre!

AMONASRO

Tua madre ell'è...

AIDA

Ah!

AMONASRO

... ravvisala...

AIDA

No!

AMONASRO

Ti maledice...

AIDA

(nel massimo terrore)
Ah no! ah no!
Padre, pietà! pietà!

AMONASRO

(respingendola)
Non sei mia figlia!
Dei Faraoni tu sei la schiava!

AIDA

Ah! Pietà, pietà! pietà!
Padre, a costoro schiava non sono...Non maledirmi... non imprearmi;
Ancor tua figlia potrai chiamarmi,
Della mia patria degna sarò.

AMONASRO

Pensa che un popolo, vinto, straziato,
Per te soltanto risorger può...

AIDA

O patria! o patria, quanto mi costi!

AMONASRO

Coraggio! ei giunge... là tutto udrò.
(Si nasconde fra i palmizi.)

RADAMÈS

(entrando)

Pur ti riveggo, mia dolce Aida...

AIDA

T'arresta, vanne... che spero ancor?

RADAMÈS

A te d'appresso l'amor mi guida.

AIDA

Te i riti attendono d'un altro amor.
D'Amneris sposo...

RADAMÈS

Che parli mai?
Te sola, Aida, te deggio amar.
Gli Dei m'ascoltano, tu mia sarai.

AIDA

D'uno spergiuo non ti macchiar!
Prode t'amai, non t'amerei spergiuo.

RADAMÈS

Dell'amor mio dubiti, Aida?

AIDA

E come
Speri sottrarti d'Amneris ai vezzi,
Del Re al voler, del tuo popolo ai voti,
Dei Sacerdoti all'ira?

RADAMÈS

Odimi, Aida.
Nel fiero anelito di nuova guerra
Il suolo Etiope si ridestò:
I tuoi già invadono la nostra terra,
Io degli Egizi duce sarò.
Fra il suon, fra i plausi della vittoria,
Al Re mi prostro, gli svelo il cor;
Sarai tu il sero della mia gloria,
Vivrem beati d'eterno amore.

AIDA

Né d'Amneris paventi
Il vindice furor? La sua vendetta,
Come folgor tremenda,
Cadrà su me, sul padre mio, su tutti.

RADAMÈS

Io vi difendo.

AIDA

Invan, tu nol potresti.
 Pur... se tu ami... ancor s'apre una via.
 Di scampo a noi...

RADAMÈS

Quale?

AIDA

Fuggir...

RADAMÈS

Fuggire!

AIDA

Fuggiam gli ardori inospiti
 Di queste lande ignude;
 Una novella patria
 Al nostro amor si schiude.
 Là... tra foreste vergini
 Di fiori profumate,
 In estasi beate
 La terra scorderem.

RADAMÈS

Sovra una terra estrania
 Teco fuggir dovei!
 Abbandonar la patria,
 L'are dei nostri Dei!
 Il suol dov'io raccolsi
 Di gloria i primi allori,
 Il ciel dei nostri amori
 Come scordar potrem?

AIDA

Là... tra foreste vergini, ecc'

RADAMÈS

Il ciel dei nostri amori
 Come scordar potrem?
 Il ciel dei nostri amori
 Come scordar potrem?

AIDA

Sotto il mio ciel, più libero
 L'amor ne fia concesso;
 Ivi nel tempio istesso
 Gli stessi Numi avrem.
 Fuggiam, fuggiam...

RADAMÈS

Abbandonar la patria,
 L'are dei nostri Dei!
 Il ciel dei nostri amori
 Come scordar potrem?

RADAMÈS

(esitante)

Aida!

AIDA

Tu non m'ami... Va!

RADAMÈS

Non t'amo!

AIDA

Va!

RADAMÈS

Mortal giammai né Dio
 Arse d'amor al par del mio possente.

AIDA

Va... va... t'attende all'ara
 Amneris...

RADAMÈS

No! Giammai!

AIDA

Giammai, dicesti?
 Allor piombi la scure
 Su me, sul padre mio...

RADAMÈS

Ah no! Fuggiamo!
 Sì, fuggiam da queste mura,
 Al deserto insiem fuggiamo;
 Qui sol regna la sventura,
 Là si schiude un ciel d'amor.
 I deserti interminati
 A noi talamo saranno,
 Su noi gli astri brilleranno
 Di più limpido fulgor.

AIDA

Nella terra avventurata
 De' miei padri, il ciel ne attende;
 Ivi l'aura è imbalsamata,
 Ivi il suolo è aromi e fior.
 Fresche valli e verdi prati
 A noi talamo saranno,
 Su noi gli astri brilleranno
 Di più limpido fulgor.

AIDA e RADAMÈS

Vieni meco, insiem fuggiamo
 Questa terra di dolore.
 Vieni meco, t'amo, t'amo!
 A noi duce fia l'amor.
(Si allontanano rapidamente.)

AIDA

(arrestandosi all'improvviso)
 Ma dimmi; per qual via
 Eviterem le schiere
 Degli armati?

RADAMÈS

Il sentier scelto dai nostri
 A piombar sul nemico fia deserto

Fino a domani.

AIDA

E quel sentier?

RADAMÈS

Le gole

Di Napata...

(Si fa avanti Amonasro.)

AMONASRO

Di Napata le gole!

Ivi saranno i miei.

RADAMÈS

Oh! chi ci ascolta?

AMONASRO

D'Aida il padre e degli Etiopi il Re.

RADAMÈS

Tu!... Amonasro!... tu!... il Re?...

Numi! che dissi?

No!... non è ver!... no!... sogno...

delirio è questo...

AIDA

Ah no! ti calma, ascoltami...

AMONASRO

A te l'amor d'Aida...

AIDA

All'amor mio t'affida.

AMONASRO

Un soglio innalzerà!

RADAMÈS

Io son disonorato!

Per te tradii la patria!

AIDA

Ti calma!

AMONASRO

No: tu non sei colpevole.

Era voler del fato.

RADAMÈS

Io son disonorato!

AIDA

Ah no!

AMONASRO

No!

RADAMÈS

Per te tradii la patria!

AMONASRO

No: tu non sei colpevole.

AIDA

Ti calma...

AMONASRO

Vieni: oltre il Nil ne attendono

I prodi a noi devoti,

Là del tuo core i voti

Coronerà l'amor.

(trascinando Radamès)

Vieni, vieni, vieni.

(Amneris, Ramfis, sacerdoti e guardie escono dal tempio.)

AMNERIS

Traditor!

AIDA

La mia rival!

AMONASRO

(avventandosi su Amneris con un pugnale)

L'opra mia a strugger vieni!

Muori!...

RADAMÈS

(frapponendosi)

Arresta, insano!...

AMONASRO

Oh rabbia!

RAMFIS

Guardie, olà!

RADAMÈS

(ad Aida ed Amonasro)

Presto! fuggite!

AMONASRO

(trascinando Aida)

Vieni, o figlia!

RAMFIS

(alle guardie)

L'inseguite!

RADAMÈS

(a Ramfis)

Sacerdote, io resto a te.

ATTO QUARTO

Scena prima

SALA NEL PALAZZO DEL RE

Alla sinistra, una gran porta che mette alla sala sotterranea delle sentenze. Andito a destra che conduce alla prigione di Radamès.

AMNERIS

L'abborrita rivale a me sfuggita...

Dai Sacerdoti Radamès attende

Dei traditor la pena. Traditore
Egli non è... Pur rivelò di guerra
L'alto segreto... egli fuggir voleva...
Con lei fuggire... Traditori tutti!
A morte! A morte!... Oh! che mai parlo? Io

[l'amo,

Io l'amo sempre... Disperato, insano
È quest'amor che la mia vita strugge.
Oh! s'ei potesse amarmi!
Vorrei salvarlo. E come?
Si tenti! Guardie: Radamès qui venga.
(Radamès è condotto dalle guardie.)

Già i Sacerdoti adunansi
Arbitri del tuo fato;
Pur dell'accusa orribile
Scolparti ancor t'è dato;
Ti scolpa e la tua grazia
Io pregherò dal trono,
E nunzia di perdono,
Di vita a te sarò.

RADAMÈS

Di mie discolpe i giudici
Mai non udran l'accento;
Dinanzi ai Numi, agl'uomini,
Né vil, né reo mi sento.
Profferse il labbro incauto
Fatal segreto, è vero,
Ma puro il mio pensiero
E l'onor mio restò.

AMNERIS

Salvati dunque e scolpati.

RADAMÈS

No.

AMNERIS

Tu morrai.

RADAMÈS

La vita
Aborro; d'ogni gaudio
La fonte inaridita,
Svanita ogni speranza,
Sol bramo di morir.

AMNERIS

Morire! Ah, tu dèi vivere!
Sì, all'amor mio vivrai;
Per te le angosce orribili
Di morte io già provai;
T'amai... soffersi tanto...
Vegliai le notti in pianto...
E patria, e trono, e vita
Tutto darei per te.

RADAMÈS

Per essa anch'io la patria
E l'onor mio tradia...

AMNERIS

Di lei non più!

RADAMÈS

L'infamia
M'attende e vuoi ch'io viva?
Misero appien mi festi,
Aida a me togliesti,
Spenta l'hai forse, e in dono
Offri la vita a me?

AMNERIS

Io, di sua morte origine!
No! vive Aida!

RADAMÈS

Vive!

AMNERIS

Nel disperato anelito
Dell'orde fuggitive
Sol cadde il padre.

RADAMÈS

Ed ella?

AMNERIS

Sparve, né più novella
S'ebbe...

RADAMÈS

Gli Dei l'adducano
Salva alle patrie mura,
E ignori la sventura
Di chi per lei morrà!

AMNERIS

Ma, s'io ti salvo, giurami
Che più non la vedrai.

RADAMÈS

No! posso!

AMNERIS

A lei rinuncia.
Per sempre... e tu vivrai!

RADAMÈS

No! posso!

AMNERIS

Anco una volta;
A lei rinuncia.

RADAMÈS

È vano.

AMNERIS

Morir vuoi dunque, insano?

RADAMÈS

Pronto a morir son già!

AMNERIS

Chi ti salva, sciagurato,
Dalla sorte che t'aspetta?

In furore hai tu cangiato
Un amor ch'ègual non ha.
De' miei pianti la vendetta
Or dal ciel si compirà.

RAMFIS

È la morte un ben supremo
Se per lei morir m'è dato:
Nel subir l'estremo fato
Gaudii immensi il cor avrà;
L'ira umana più non temo,
Temo sol la tua pietà.

AMNERIS

Ah! chi ti salva?
De' miei pianti la vendetta
Or dal ciel si compirà.
*(Radamès parte circondato dalle guardie. Amneris
cade desolata su di un sedile.)*

AMNERIS

Ohimè!... morir mi sento! Oh! chi lo salva?
E in poter di costoro
Io stessa lo gettai! Ora a te impreco,
Atroce gelosia, che la sua morte
E il lutto eterno del mio cor segnasti!
*(Si volge e vede i sacerdoti che attraversano la scena
per entrare nel sotterraneo.)*

Ecco i fatali,
Gl'inesorati ministri di morte!
Oh! ch'io non vegga quelle bianche larve!
(Si copre il volto colle mani.)
E in poter di costoro
Io stessa lo gettai!

RAMFIS, SACERDOTI

(nel sotterraneo)
Spirito del Nume, sovra noi discendi!
Né avviva al raggio dell'eterna luce;
Pel labbro nostro tua giustizia apprendi.

AMNERIS

Numi, pietà del mio straziato core.
Egli è innocente, lo salvate, o Numi!
Disperato, tremendo è il mio dolore!
*(Radamès fra le guardie attraversa la scena e scende
nel sotterraneo. Amneris, al vederlo, mette un grido.)*

RAMFIS, SACERDOTI

Spirito del Nume, sovra noi discendi!

AMNERIS

Oh! chi lo salva!
Mi sento morir! Ohimè!

RAMFIS

Radamès! Radamès! Radamès! Tu rivelasti
Della patria i segreti allo straniero!
Discolpati.

SACERDOTI

Discolpati.

RAMFIS

Egli tace.

RAMFIS, SACERDOTI

Traditor!

AMNERIS

Ah, pietà! Ah, lo salvate Numi, pietà!

RAMFIS

Radamès! Radamès! Radamès! Tu disertasti
Dal campo il dì che precedea la pugna.
Discolpati.

SACERDOTI

Discolpati.

RAMFIS

Egli tace.

RAMFIS, SACERDOTI

Traditor!

AMNERIS

Ah, pietà! Ah, lo salvate. Numi, pietà!

RAMFIS

Radamès! Radamès! Radamès! Tua fè violasti
Alla patria spergiuo, al Re, all'onore.
Discolpati.

SACERDOTI

Discolpati.

RAMFIS

Egli tace.

RAMFIS, SACERDOTI

Traditor!

AMNERIS

Ah, pietà! Ah, lo salvate. Numi, pietà!

RAMFIS, SACERDOTI

Radamès, è deciso il tuo fato;
Degli infami la morte tu avrai;
Sotto l'ara del Nume sdegnato
A te vivo fia chiuso l'avel.

AMNERIS

A lui vivo la tomba... Oh, gl'infami!
Né di sangue son paghi giammai...
E si chiaman ministri del ciel!

RAMFIS, SACERDOTI

Traditor! traditor! traditor!

AMNERIS

(investendo i sacerdoti che escono dal sotterraneo)
Sacerdoti: compiste un delitto!
Tigri infami di sangue assetate,
Voi la terra ed i Numi oltraggiate...
Voi punite chi colpe non ha!

RAMFIS

È traditor!

SACERDOTI

È traditor!

RAMFIS, SACERDOTI

Morrà!

AMNERIS

(a Ramfis)

Sacerdote: quest'uomo che uccidi,
Tu lo sai, da me un giorno fu amato,
L'anatema d'un core straziato
Col suo sangue su te ricadrà!

RAMFIS

È traditor!

SACERDOTI

È traditor!

RAMFIS, SACERDOTI

Morrà!

AMNERIS

Voi la terra ed i Numi oltraggiate,
Voi punite chi colpe non ha.
Ah no, non è traditor, pietà!

RAMFIS, SACERDOTI

Morrà!

È traditor! Morrà!

(Si allontanano lentamente.)

Traditor! traditor! traditor!

AMNERIS

Empia razza! Anatema su voi!
La vendetta del ciel scenderà!
Anatema su voi!

Scena seconda

L'INTERNO DEL TEMPIO DI VULCANO
E LA TOMBA DI RADAMÈS

La scena è divisa in due piani. Il piano superiore rappresenta l'interno del tempio splendente d'oro e di luce; il piano inferiore un sotterraneo. Lunghe file d'arcate si perdono nell'oscurità. Statue colossali di Osiride colle mani incrociate sostengono i pilastri della volta.

Radamès è nel sotterraneo sui gradini della scala per cui è disceso. Al di sopra, due sacerdoti intenti a chiudere la pietra del sotterraneo.

RADAMÈS

La fatal pietra sovra me si chiude...
Ecco la tomba mia. Del di la luce
Più non vedrò... Non rivedrò più Aida.
Aida, ove sei tu? Possa tu almeno

Viver felice e la mia sorte orrenda
Sempre ignorar! Qual gemito!... Una larva...
Una vision... No! forma umana è questa.
Ciel! Aida!

AIDA

Son io.

RADAMÈS

Tu... in questa tomba!

AIDA

Presago il core della tua condanna.
In questa tomba che per te s'apriva
Io penetrai furtiva...
E qui lontana da ogni umano sguardo
Nelle tue braccia desiai morire.

RADAMÈS

Morir! sì pura e bella!
Morir per me d'amore...
Degli anni tuoi nel fiore
Fuggir la vita!
T'avea il cielo per l'amor creata,
Ed io t'uccido per averti amata!
No, non morrai!
Troppo t'amai!
Troppo sei bella!

AIDA

(vaneggiando)

Vedi?... di morte l'angelo
Radiante a noi s'appressa.
Ne adduce a eterni gaudii
Sovra i suoi vanni d'òr.
Già veggio il ciel dischiudersi.
Ivi ogni affanno cessa,
Ivi comincia l'estasi
D'un immortale amor.

SACERDOTESSE

(al di sopra, nel tempio)

Immenso Fthà, del mondo
Spirito animator...

SACERDOTI

(al di sopra, nel tempio)

Ah!

AIDA

Triste canto!

RADAMÈS

Il tripudio
Dei Sacerdoti.

AIDA

Il nostro inno di morte.

RADAMÈS

(cercando di smuovere la pietra del sotterraneo)
Né le mie forti braccia
Smuoverti potranno, o fatal pietra!

SACERDOTI, SACERDOTESSE

Ah! Noi t'invochiamo, t'invochiam.

AIDA

Invan!... tutto è finito

Sulla terra per noi.

RADAMÈS

È vero! È vero!

(Si avvicina ad Aida e la sorregge.)

AIDA, POI CON RADAMÈS

O terra, addio; addio, valle di pianti...

Sogno di gaudio che in dolor svani.

A noi si schiude il ciel e l'alme erranti

Volano al raggio dell'eterno di.

SACERDOTI, SACERDOTESSE

Immenso Fthà, noi t'invochiam!

AIDA E RADAMÈS

Ah! si schiude il ciel.

O terra, addio: addio, valle di pianti...

AMNERIS

(In abito di lutto appare nel tempio e va a prostrarsi sulla pietra che chiude il sotterraneo)

Pace t'imploro...

AIDA E RADAMÈS

Sogno di gaudio che il dolor svani.

AMNERIS

... salma adorata;

AIDA E RADAMÈS

A noi si schiude il ciel...

AMNERIS

Isi placata...

AIDA E RADAMÈS

... si schiude il ciel e l'alme erranti...

AMNERIS

Isi placata ti schiuda il ciel!

AIDA E RADAMÈS

Volano al raggio dell'eterno di.

SACERDOTI, SACERDOTESSE

Noi t'invochiam...

AIDA E RADAMÈS

... il ciel...

SACERDOTI, SACERDOTESSE

... immenso Fthà!

AIDA E RADAMÈS

... si schiude il ciel!

(Aida cade e muore nelle braccia di Radamès.)

AMNERIS

Pace t'imploro,

... pace, pace...

... pace!

SACERDOTI, SACERDOTESSE

Immenso Fthà!

NON IN VENDITA. Allegato al fasc. 9 del Vol. III
de "I GRANDI DE L'OPERA"
ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI
Stampa Officine Gratiche De Agostini, Novara - 1989

Jacopo Tore